

Collana a cura di
Patrizia Nissolino

per concorsi nelle forze di polizia e nelle forze armate

PS 2.0



Concorso **POLIZIA DI STATO** **263** Vice Ispettori

TEORIA E TEST

**Preparazione completa
alla prova scritta e orale**

- Elementi di diritto costituzionale
- Nozioni di diritto amministrativo
- Legislazione di pubblica sicurezza
- Diritto civile
- Elementi di diritto penale
- Elementi di diritto processuale penale



Accedi ai servizi riservati



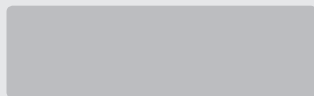
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticati tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

Concorso **POLIZIA DI STATO**

263 VICE ISPETTORI



TEORIA E TEST

Preparazione completa
alla prova scritta e orale



Concorso 263 Vice Ispettori Polizia di Stato
Copyright © 2019, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2023 2022 2021 2020 2019

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore



A cura di
Patrizia Nissolino

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli
Fotocomposizione e grafica di copertina:  curvilinee
Stampa: Vulcanica S.r.l. – Nola (NA)
per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

www.edises.it
info@edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo redazione@edises.it

Premessa

Il volume si rivolge a quanti vogliono partecipare al concorso interno, per titoli ed esame, per la copertura di **263 posti per Vice Ispettore** del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato. La selezione è stata indetta con decreto pubblicato nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero dell'Interno (*supplemento straordinario n. 1/63 del 31 dicembre 2018*).

Il concorso è articolato in una prova scritta e una orale.

La **prova scritta**, in particolare, consiste in un questionario a risposta multipla ver-tente sulle seguenti materie:

- a) elementi di diritto penale ovvero di diritto processuale penale, con eventuali riferimenti al diritto costituzionale;
- b) nozioni di diritto amministrativo, con particolare riferimento alla legislazione speciale in materia di pubblica sicurezza;
- c) diritto civile, nelle parti concernenti le persone, la famiglia, i diritti reali, le obbligazioni e la tutela dei diritti.

La **prova orale** verte sulle stesse materie della prova scritta.

Questo volume riporta una puntuale trattazione di tutte le discipline indicate dal bando di concorso, svolte secondo una sequenza che consente di avere una visione completa e aggiornata di tutte le nozioni richieste e con il livello di approfondimento richiesto.

Nell'elaborazione dei testi si è tenuto conto anche dei quesiti assegnati ai precedenti concorsi banditi per lo stesso profilo professionale negli anni precedenti, individuando gli argomenti più ricorrenti e quelli di maggiore rilevanza. I quesiti sono anche riportati nel **simulatore online** cui si può accedere dalla propria area riservata per effettuare ulteriori verifiche del livello di preparazione raggiunto.

La trattazione è aggiornata ai **più recenti interventi normativi** che hanno interessato le discipline riportate nel testo: a titolo esemplificativo si ricordano la L. 3/2019 (*riforma dell'anticorruzione*), la L. 132/2018 di conversione del D.L. 113/2018 (*decreto sicurezza*) e il D.Lgs. 101/2018 (*nuove norme sulla privacy*).

L'obiettivo dell'opera è fornire ai concorrenti che partecipano ai concorsi strumenti particolarmente efficaci per raggiungere una preparazione ottimale e poter affrontare le prove selettive con l'adeguata serenità, sicuri di aver studiato in modo incisivo e mirato gli specifici argomenti richiesti.

Indice

Libro I Elementi di diritto costituzionale

Capitolo 1 Le norme giuridiche e le fonti del diritto

1.1	L'ordinamento giuridico	3
1.1.1	Norme sociali e norme giuridiche	4
1.1.2	Diritto pubblico e diritto privato.....	5
1.2	L'efficacia della norma giuridica	5
1.3	Le situazioni giuridiche	7
1.4	Le fonti del diritto	7
1.4.1	Fonti di produzione	7
1.4.2	Fonti atto e fonti fatto	8
1.4.3	Fonti atipiche e fonti rinforzate	9
1.4.4	Esistenza, validità ed efficacia delle fonti e delle norme	9
1.5	Le fonti dell'ordinamento italiano	9
1.6	La Costituzione italiana	10
1.7	Le leggi ordinarie e i limiti del potere legislativo ordinario	11
1.7.1	L'iniziativa legislativa	11
1.7.2	L'istruttoria e l'approvazione della legge	11
1.7.3	La promulgazione e la pubblicazione della legge	12
1.7.4	I limiti generali del potere legislativo ordinario	13
1.8	L'abrogazione delle leggi (art. 15 disp. prel. c.c.).....	13
1.9	La riserva di legge.....	13
1.10	Gli atti del Governo con forza di legge.....	14
1.10.1	Il procedimento di formazione dei decreti legislativi.....	14
1.10.2	Il procedimento di formazione e conversione dei decreti legge.....	14
1.11	I testi unici e i codici di settore	15
1.12	I regolamenti interni degli organi costituzionali.....	16
1.13	L'Unione europea e le fonti europee.....	16
1.13.1	Cenni sul processo d'integrazione europeo.....	16
1.13.2	Le istituzioni dell'Unione europea.....	17
1.13.3	Gli atti giuridici dell'Unione europea	19
1.14	Le fonti primarie regionali in generale	20
1.15	I regolamenti	20
1.16	L'interpretazione giuridica.....	21
1.17	Fonti connesse con altri ordinamenti. La produzione normativa mediante rinvio.....	22

Capitolo 2 Lo Stato

2.1	La nozione di Stato	23
2.2	Gli elementi costitutivi dello Stato	24
2.2.1	Il popolo	24



2.2.2	Il territorio	24
2.2.3	La sovranità	25
2.3	Le funzioni dello Stato	25
2.4	Forme di Stato e forme di governo	26
2.5	Lo Stato italiano	27
2.6	Rapporti con gli altri ordinamenti internazionali	28
2.6.1	La Costituzione ed i rapporti internazionali	28
2.6.2	L'adesione all'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)	28

Capitolo 3 La Costituzione italiana

3.1	Dallo Statuto albertino alla Costituzione italiana	29
3.2	La Costituzione della Repubblica italiana	30
3.3	I diritti e le libertà fondamentali	31
3.3.1	Le tutele nelle Costituzioni moderne	31
3.3.2	I diritti e le libertà fondamentali nella Costituzione italiana	32
3.3.3	I doveri costituzionali	40
3.3.4	La tutela internazionale dei diritti dell'uomo	41

Capitolo 4 Gli organi costituzionali

4.1	Organi costituzionali e a rilevanza costituzionale	43
4.2	Il corpo elettorale	43
4.2.1	Elettorato attivo e passivo	43
4.2.2	I sistemi elettorali	44
4.3	Il Parlamento	44
4.3.1	Il bicameralismo perfetto	45
4.3.2	La Camera dei deputati	45
4.3.3	Il Senato della Repubblica	45
4.3.4	L'organizzazione interna e il funzionamento del Parlamento	46
4.3.5	Le deliberazioni parlamentari	47
4.3.6	Il Parlamento in seduta comune	47
4.3.7	Legislatura, proroga e prorogatio	48
4.3.8	Le prerogative parlamentari	48
4.3.9	La funzione legislativa	49
4.3.10	La funzione di indirizzo politico e di controllo	49
4.4	Il Governo	50
4.4.1	La formazione del Governo	50
4.4.2	Il Presidente del Consiglio dei Ministri	51
4.4.3	Il Consiglio dei Ministri	52
4.4.4	I Ministri	53
4.4.5	I Ministeri	54
4.4.6	Attività e funzioni del Governo	54
4.5	Il Presidente della Repubblica	54
4.5.1	Requisiti di eleggibilità, elezione, durata e cessazione del mandato	55
4.5.2	Gli atti del Presidente della Repubblica	56
4.5.3	Responsabilità e irresponsabilità del Presidente	57
4.5.4	Impedimento e supplenza	58
4.6	La Corte costituzionale	58
4.6.1	Competenze della Corte	59

4.6.2	Composizione della Corte	59
4.6.3	Status del giudice costituzionale	60
4.6.4	Tipologia delle decisioni della Corte.....	60
4.6.5	Il sindacato di costituzionalità delle leggi e degli atti aventi forza di legge.....	61
4.6.6	La risoluzione dei conflitti di attribuzione.....	62
4.6.7	Giudizio sulle accuse al Presidente della Repubblica	63
4.6.8	Giudizio di ammissibilità sulle richieste di referendum	63

Capitolo 5 La magistratura

5.1	Il potere giudiziario e i fini della giurisdizione	64
5.2	Giurisdizione ordinaria e giurisdizione speciale	65
5.2.1	La giurisdizione penale	66
5.2.2	La giurisdizione civile	66
5.3	Gli organi della giurisdizione ordinaria	67
5.4	Le giurisdizioni speciali.....	70
5.4.1	La giurisdizione amministrativa	70
5.4.2	La giurisdizione contabile	71
5.4.3	La giurisdizione militare	71
5.5	Il Consiglio superiore della magistratura (CSM).....	72
5.6	Principi costituzionali sull'ordinamento giurisdizionale	72
5.6.1	Il giudice naturale.....	72
5.6.2	Il divieto di istituzione di giudici speciali o straordinari	73
5.6.3	Il diritto alla tutela giurisdizionale	73
5.6.4	Il diritto di difesa	73
5.6.5	Il principio di contraddittorio	74
5.6.6	Il principio del favor rei e del favor libertatis.....	74
5.6.7	Il giusto processo.....	75
5.6.8	L'obbligo di motivazione dei provvedimenti giurisdizionali	75
5.6.9	Il principio di legalità penale.....	76

Capitolo 6 Gli organi ausiliari e le autorità indipendenti

6.1	Gli organi ausiliari costituzionali.....	77
6.2	Il Consiglio di Stato	77
6.2.1	La funzione consultiva	78
6.2.2	La funzione giurisdizionale.....	78
6.3	La Corte dei conti	78
6.3.1	Composizione.....	78
6.3.2	La funzione di controllo	79
6.3.3	La funzione consultiva	79
6.3.4	La funzione giurisdizionale.....	80
6.4	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.....	80
6.5	Il Consiglio supremo di difesa	80
6.6	Le Autorità amministrative indipendenti	80

Capitolo 7 Le Regioni e gli enti territoriali

7.1	Le Regioni.....	83
7.1.1	L'ordinamento regionale italiano e la sua attuazione	83
7.1.2	Gli organi regionali.....	84

7.1.3	L'autonomia statutaria delle Regioni e il limite dell'armonia con la Costituzione	86
7.1.4	L'autonomia legislativa regionale.....	87
7.1.5	L'autonomia amministrativa regionale	88
7.1.6	L'autonomia finanziaria.....	88
7.2	Gli altri enti territoriali.....	89
7.2.1	Evoluzione della disciplina in materia di enti locali	89
7.2.2	Il Comune	89
7.2.3	La Provincia	90
7.2.4	La Città metropolitana.....	90
7.2.5	Lo <i>status</i> speciale di Roma capitale	91

Libro II

Elementi di diritto amministrativo

Capitolo 1 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo

1.1	Il diritto amministrativo e le sue fonti.....	95
1.1.1	La nozione di diritto amministrativo	95
1.1.2	I regolamenti.....	96
1.1.3	Gli atti amministrativi generali.....	97
1.1.4	Le ordinanze di necessità e urgenza	98
1.1.5	Gli atti interni e le circolari amministrative	98
1.1.6	La prassi amministrativa.....	99
1.2	L'attività amministrativa	100
1.2.1	Atti e provvedimenti amministrativi	101
1.2.2	Gli atti politici	101
1.2.3	Gli atti di alta amministrazione	102
1.3	La Pubblica Amministrazione nella Costituzione	103

Capitolo 2 Le situazioni giuridiche soggettive

2.1	Nozioni.....	104
2.2	Il diritto soggettivo	104
2.3	L'aspettativa di diritto	105
2.4	La potestà	105
2.5	Il diritto potestativo	106
2.6	La facoltà	106
2.7	L'interesse legittimo	106
2.7.1	Definizione di interesse legittimo.....	106
2.7.2	Interessi pretensivi e interessi oppositivi	108
2.7.3	Interessi diffusi e interessi collettivi	108
2.7.4	Gli interessi semplici (o amministrativamente protetti) e gli interessi di fatto	109
2.8	Le situazioni giuridiche passive.....	109

Capitolo 3 L'organizzazione amministrativa

3.1	Nozioni di ente, organo e ufficio.....	111
3.2	L'organo amministrativo	111
3.2.1	Definizioni e caratteristiche dell'organo amministrativo	111
3.2.2	Le diverse tipologie di organi.....	112

3.2.3	La competenza.....	113
3.2.4	L'incompetenza	114
3.2.5	Il funzionario di fatto.....	114
3.2.6	La prorogatio	114
3.3	Il decentramento amministrativo	115
3.3.1	Le disposizioni costituzionali.....	115
3.3.2	Le possibili forme di decentramento.....	116
3.3.3	Decentramento e autonomia: il valore della sussidiarietà.....	116
3.4	Gli enti pubblici	116
3.4.1	Profili generali	116
3.4.2	Le principali tipologie di enti pubblici	117
3.4.3	Gli enti privati di interesse pubblico	118
3.4.4	I rapporti tra gli enti	119
3.5	L'organismo di diritto pubblico e l'impresa pubblica.....	120
3.6	L'Avvocatura dello Stato	121
3.7	L'articolazione burocratica dello Stato	121
3.7.1	La funzione del Presidente del Consiglio dei Ministri	122
3.7.2	I Ministeri	122
3.7.3	Il Ministro.....	123
3.7.4	Le Agenzie	123
3.8	L'Amministrazione statale periferica e le Amministrazioni statali non territoriali	124
3.9	Gli enti locali	125

Capitolo 4 L'attività della Pubblica Amministrazione

4.1	I principi generali dell'attività amministrativa.....	127
4.1.1	Il principio di legalità	127
4.1.2	I principi di buon andamento e imparzialità.....	128
4.1.3	Il principio di ragionevolezza.....	128
4.1.4	Il principio di sussidiarietà	129
4.1.5	Il principio di proporzionalità	129
4.1.6	Il principio di pubblicità e trasparenza	130
4.1.7	Il principio di azionabilità delle situazioni giuridiche dei cittadini contro la Pubblica Amministrazione	130
4.1.8	Il principio del servizio esclusivo della Nazione.....	131
4.1.9	Il principio di responsabilità.....	131
4.2	Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito.....	132
4.2.1	La discrezionalità amministrativa.....	132
4.2.2	La discrezionalità tecnica	132
4.2.3	Il merito dell'azione amministrativa	132
4.2.4	Il sindacato giurisdizionale delle scelte discrezionali della Pubblica Amministrazione.....	133
4.3	L'attività vincolata	133
4.4	Il silenzio della Pubblica Amministrazione	134
4.4.1	Il silenzio assenso.....	135
4.4.2	Il silenzio procedimentale	136
4.4.3	Il silenzio diniego	136
4.4.4	Il silenzio inadempimento (o rifiuto).....	136
4.4.5	I rimedi avverso il silenzio amministrativo	137
4.5	L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa	138

4.5.1	Il quadro normativo di riferimento	138
4.5.2	La Carta della cittadinanza digitale	139
4.5.3	La firma digitale	139
4.5.4	Il documento informatico	140

Capitolo 5 Atti e provvedimenti amministrativi

5.1	I concetti di atto e di provvedimento amministrativo	142
5.2	Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo	142
5.3	Il provvedimento amministrativo	143
5.3.1	Le caratteristiche	143
5.3.2	Gli elementi essenziali	143
5.3.3	Gli elementi accidentali	144
5.3.4	Struttura, contenuto e fine	144
5.3.5	La motivazione	145
5.3.6	L'efficacia	146
5.4	Le autorizzazioni	147
5.4.1	L'autorizzazione e le figure affini	147
5.4.2	La segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	147
5.5	La concessione	149
5.6	I provvedimenti ablatori	150

Capitolo 6 Il procedimento amministrativo

6.1	Il procedimento amministrativo e le sue fasi	151
6.2	I principi del procedimento	152
6.3	I criteri prescritti per il procedimento	153
6.4	L'obbligo di conclusione esplicita del procedimento	153
6.5	Il responsabile del procedimento	155
6.5.1	Il ruolo del responsabile	155
6.5.2	I compiti del responsabile	155
6.6	La partecipazione al procedimento amministrativo: la comunicazione di avvio	156
6.7	Il preavviso di rigetto	157
6.8	La conferenza di servizi	158
6.8.1	Le tipologie di conferenze di servizi	158
6.8.2	Le modalità di svolgimento della conferenza di servizi	159
6.9	Gli accordi procedurali (o integrativi) e gli accordi sostitutivi	160
6.10	Gli accordi tra pubbliche amministrazioni	161
6.11	Gli accordi di programma	162

Capitolo 7 Trasparenza e accesso ai documenti amministrativi

7.1	Il diritto di accesso e il suo oggetto	163
7.2	I titolari del diritto di accesso	164
7.3	I soggetti obbligati a consentire l'accesso	165
7.4	I limiti al diritto di accesso	166
7.5	Il procedimento per l'accesso	166
7.6	La tutela del diritto di accesso	168
7.6.1	Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale	168
7.6.2	La Commissione statale per l'accesso ai documenti amministrativi	168
7.6.3	Il ricorso al Difensore civico (cd. tutela giustiziale)	169
7.7	L'accesso civico	170

7.7.1	Profili generali, limiti e differenze con il diritto di accesso	170
7.7.2	Modalità di esercizio dell'accesso civico	171

Capitolo 8 La patologia dell'atto amministrativo

8.1	Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto	173
8.1.1	Gli stati patologici dell'atto	173
8.1.2	La disciplina dell'invalidità	173
8.2	La nullità dell'atto	174
8.2.1	Il regime giuridico della nullità	174
8.2.2	La carenza di potere	175
8.2.3	Nullità e inesistenza	175
8.3	L'annullabilità dell'atto	176
8.3.1	I vizi di legittimità	176
8.3.2	L'incompetenza relativa	177
8.3.3	L'eccesso di potere	177
8.3.4	La violazione di legge e la mera irregolarità	178
8.4	L'istituto dell'autotutela	179
8.5	L'autotutela decisoria	180
8.5.1	Gli atti di ritiro	180
8.5.2	Gli atti di convalescenza	181
8.5.3	Gli atti di conservazione	181

Capitolo 9 I contratti della Pubblica Amministrazione

9.1	L'attività di diritto privato della Pubblica Amministrazione	182
9.1.1	L'autonomia negoziale delle amministrazioni pubbliche	182
9.1.2	Contratti di diritto comune, diritto speciale e ad oggetto pubblico	182
9.1.3	Contratti attivi e passivi	183
9.2	La legislazione nazionale ed europea dei contratti pubblici	184
9.2.1	Le fonti della contrattualistica pubblica	184
9.2.2	Il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016)	184
9.2.3	La distinzione tra appalti e concessioni	185
9.3	La formazione del contratto e l'obbligo dell'evidenza pubblica	186
9.3.1	Inquadramento dell'istituto	186
9.3.2	L'evidenza pubblica negli appalti	186
9.4	La deliberazione (o determinazione) a contrarre	187
9.5	La scelta del contraente	188
9.5.1	Le tradizionali procedure di gara	188
9.5.2	Le procedure innovative	189
9.5.3	Gli strumenti dell'e-procurement	189
9.5.4	I criteri di aggiudicazione della gara	189
9.6	L'aggiudicazione, l'approvazione e la stipula del contratto	190
9.7	L'esecuzione del contratto	190
9.8	La collaborazione tra pubblico e privato	191
9.8.1	Il partenariato pubblico-privato (PPP)	191
9.8.2	Gli strumenti del partenariato	192
9.9	Il contenzioso	193
9.9.1	Gli strumenti deflattivi del contenzioso e le procedure stragiudiziali	193
9.9.2	Le procedure giudiziali	194

Capitolo 10 I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità

10.1	Definizione	195
10.2	I beni demaniali	196
10.3	I beni patrimoniali indisponibili	197
10.4	I beni patrimoniali disponibili	197
10.5	L'uso dei beni pubblici da parte dei privati.....	198
10.6	I beni privati e la potestà ablatoria dell'amministrazione pubblica	198
10.7	L'espropriazione per pubblica utilità	199
10.7.1	Ambito applicativo	199
10.7.2	I beni oggetto di esproprio	199
10.7.3	I soggetti.....	199
10.7.4	La dichiarazione di pubblica utilità	200
10.7.5	L'indennità di espropriazione	200
10.7.6	La retrocessione del bene	200
10.8	La cessione volontaria.....	201
10.9	L'occupazione legittima e l'occupazione senza titolo	201
10.9.1	L'occupazione legittima	201
10.9.2	L'occupazione senza titolo	202
10.9.3	L'acquisizione sanante e il procedimento espropriativo semplificato	203
10.10	Le requisizioni	203

Capitolo 11 Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione

11.1	I controlli pubblici	204
11.2	La responsabilità per lesione di interessi legittimi.....	205
11.3	Gli elementi costitutivi dell'illecito della Pubblica Amministrazione	206
11.4	La responsabilità della Pubblica Amministrazione per lesione di diritti soggettivi.....	207
11.4.1	Responsabilità cd. aquiliana o extracontrattuale	208
11.4.2	Responsabilità contrattuale	208
11.4.3	Responsabilità precontrattuale	208
11.5	Ulteriori ipotesi di responsabilità della Pubblica Amministrazione	208
11.5.1	La responsabilità derivante da atto lecito	208
11.5.2	Il danno da ritardo	209
11.5.3	Il danno da disturbo.....	209
11.6	Le tecniche risarcitorie.....	210

Capitolo 12 Il sistema delle tutele

12.1	La tutela dei diritti e degli interessi.....	211
12.2	I ricorsi amministrativi.....	211
12.2.1	Tipologie.....	212
12.2.2	La definitività dell'atto	213
12.2.3	Profili procedurali.....	213
12.3	La tutela in sede giurisdizionale amministrativa.....	214
12.3.1	Il sistema di giurisdizione amministrativa.....	214
12.3.2	Il Codice del processo amministrativo e gli organi di giustizia amministrativa.....	214
12.3.3	La giurisdizione del giudice amministrativo	215
12.3.4	Profili formali	216
12.3.5	La sentenza.....	217
12.3.6	Le impugnazioni.....	217

12.3.7	La class action nei confronti delle amministrazioni pubbliche	218
12.4	La giurisdizione del giudice ordinario	218
12.5	Le giurisdizioni amministrative speciali	219

Capitolo 13 Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche

13.1	Il rapporto di lavoro pubblico e la sua instaurazione	221
13.1.1	La privatizzazione del pubblico impiego	221
13.1.2	Il personale della Pubblica Amministrazione: il Piano dei fabbisogni	222
13.1.3	Le procedure di reclutamento	223
13.2	Le tipologie di rapporti di lavoro	224
13.3	La contrattazione collettiva	225
13.3.1	I livelli di contrattazione	225
13.3.2	Il riparto tra i vari livelli di contrattazione	226
13.4	Diritti patrimoniali dei dipendenti	226
13.5	Diritti non patrimoniali dei dipendenti	227
13.5.1	Il diritto allo svolgimento delle mansioni proprie	227
13.5.2	Il diritto all'ufficio o al posto di lavoro	228
13.5.3	Il diritto alla mobilità o al trasferimento	228
13.5.4	I diritti sindacali	229
13.5.5	Il diritto alla salute e sicurezza nel luogo di lavoro	229
13.5.6	Il diritto al riposo	230
13.5.7	Il diritto allo studio	230
13.5.8	Il diritto alle assenze	230
13.5.9	Il diritto a fruire dell'aspettativa	231
13.5.10	Diritto all'integrazione in ambiente di lavoro	231
13.6	Doveri dei dipendenti	232
13.6.1	Disciplina generale	232
13.6.2	Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici	232
13.7	La responsabilità degli amministratori e dei dipendenti pubblici	233
13.7.1	Il fondamento normativo	233
13.7.2	Responsabilità penale	234
13.7.3	Responsabilità disciplinare	234
13.7.4	Responsabilità dirigenziale	234
13.7.5	Responsabilità amministrativo-contabile	234
13.7.6	Responsabilità civile verso terzi	235
13.7.7	Il procedimento disciplinare	235
13.7.8	Il procedimento disciplinare e il processo penale	236
13.7.9	La tutela del dipendente che segnala reati o irregolarità (whistleblower)	236
13.8	La dirigenza pubblica	237
13.9	La cessazione del rapporto di lavoro	238
13.9.1	Disciplina generale	238
13.9.2	Licenziamento disciplinare	238
13.9.3	Il procedimento disciplinare accelerato	239

Capitolo 14 Il contrasto al fenomeno della corruzione nella Pubblica Amministrazione

14.1	La legge per il contrasto della corruzione (L. 6 novembre 2012, n. 190)	240
14.2	L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC)	241
14.2.1	Vicende istitutive dell'ANAC	241

14.2.2	Attribuzioni dell'ANAC	242
14.3	Il Piano triennale e il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	243
14.4	La trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione	244
14.4.1	La trasparenza procedimentale	247
14.4.2	La trasparenza negli appalti pubblici	248

Libro III

Legislazione di pubblica sicurezza

Capitolo 1 La polizia di sicurezza

1.1	La polizia di sicurezza	251
1.2	La normativa di riferimento della pubblica sicurezza.....	252
1.3	L'organizzazione della polizia di sicurezza. Profili ordinamentali	252
1.4	Il Prefetto	253
1.5	Il questore	254
1.6	Il Sindaco	254
1.6.1	I compiti del Sindaco in materia di ordine e sicurezza pubblica.....	254
1.6.2	I poteri del Sindaco quale ufficiale di Governo.....	255
1.7	La sicurezza delle città: la cooperazione tra l'Amministrazione di pubblica sicurezza e gli altri soggetti istituzionali	256
1.7.1	Le finalità del decreto Minniti	256
1.7.2	Gli strumenti di attuazione delle politiche di sicurezza integrata e di sicurezza urbana.....	256
1.7.3	Le ordinanze e i provvedimenti che il Sindaco può emettere in tema di sicurezza urbana.....	259
1.8	Gli ufficiali e gli agenti di pubblica sicurezza	260
1.9	La disciplina sanzionatoria del TULPS	261
1.9.1	La riforma del D.Lgs. 480/1994.....	261
1.9.2	Le sanzioni amministrative accessorie. I provvedimenti di cessazione e sospensione dell'attività autorizzata e la confisca amministrativa	262

Capitolo 2 I provvedimenti amministrativi di polizia e sicurezza

2.1	I provvedimenti di polizia	263
2.2	Le autorizzazioni di polizia.....	263
2.2.1	Principio di personalità delle autorizzazioni di polizia	264
2.2.2	Le prescrizioni aggiuntive agli obblighi di legge nelle autorizzazioni di polizia.....	265
2.2.3	Diniego, revoca e sospensione delle autorizzazioni di polizia	265
2.2.4	Durata dell'autorizzazione di polizia	266
2.2.5	Poteri di accertamento della P.S.	266

Capitolo 3 Armi, munizioni ed esplosivi

3.1	Nozione di arma e riferimenti normativi	267
3.2	Distinzione fra armi proprie e armi improprie: tipologie.....	267
3.3	Munizioni ed esplosivi	270
3.4	Il porto d'armi	270
3.4.1	Nozione e funzione.....	270
3.4.2	I requisiti per acquisire la licenza.....	271
3.4.3	La validità del porto d'armi	272
3.4.4	Le cause ostative al rilascio del porto d'armi e i casi di esonero	272

3.4.5	Porto d'armi, trasporto e detenzione: differenze	273
3.5	La detenzione e raccolta di armi comuni, munizioni ed esplosivi	273
3.5.1	L'obbligo della denuncia	273
3.5.2	L'obbligo della certificazione medica	274
3.5.3	Detenzione illegale e punibilità	274
3.6	Le perquisizioni per il rinvenimento di armi, munizioni ed esplosivi	275
3.7	Commercializzazione e fabbricazione di armi comuni da sparo	275
3.7.1	Il nulla osta all'acquisto	275
3.7.2	L'obbligo di tenuta del registro elettronico delle operazioni giornaliere di vendita delle armi e degli esplosivi	276
3.7.3	L'esportazione, l'importazione e il transito in Italia di armi comuni da sparo	276
3.8	Le armi da guerra: detenzione, fabbricazione e trasporto	277
3.9	I materiali di armamento	277
3.10	La direttiva europea sulle armi	278
3.10.1	I punti salienti	278
3.10.2	Il nuovo sistema di tracciabilità delle armi	279

Capitolo 4 Riunioni e assembramenti

4.1	Definizioni e precisazioni terminologiche	281
4.2	L'art. 17 della Costituzione. La libertà di riunione	282
4.3	La disciplina del TULPS in tema di riunioni e assembramenti	282
4.4	Riunioni ed armi. Le passeggiate in forma militare con armi	284
4.5	Manifestazioni sediziose. Lo scioglimento di riunioni o di assembramenti da parte dell'autorità pubblica	285
4.6	Cerimonie religiose e processioni	286

Capitolo 5 Spettacoli e trattenimenti pubblici

5.1	Definizioni	287
5.2	La disciplina in materia di spettacoli e trattenimenti pubblici	288
5.2.1	Le disposizioni sulle rappresentazioni	288
5.2.2	Le disposizioni sui locali	290

Capitolo 6 Istituti di vigilanza e di investigazione

6.1	Introduzione e inquadramento normativo	292
6.2	La vigilanza privata	292
6.2.1	La licenza del Prefetto ex art. 134 TULPS	293
6.2.2	Il D.M. 115/2014 e i nuovi obblighi di certificazione per gli istituti di vigilanza privata	294
6.2.3	Le guardie particolari giurate (GPG)	295
6.2.4	L'obbligo di collaborazione con gli organi di polizia	296
6.2.5	Il potere di controllo del Questore sui soggetti che impiegano guardie particolari giurate	296
6.2.6	Il potere di controllo del Questore sugli istituti di vigilanza privata con più di venti guardie giurate	297
6.3	Le investigazioni private	297
6.3.1	La licenza prefettizia per eseguire investigazioni o ricerche o raccogliere informazioni per conto di privati	299
6.3.2	Il progetto organizzativo dell'istituto	299
6.3.3	Obbligo di tenuta del registro degli affari giornalieri	300

Capitolo 7 La disciplina in materia di prevenzione di infortuni e disastri

7.1	Materie esplodenti e fuochi d'artificio	301
7.2	Gas tossici	303
7.3	Accensione di fuochi.....	304
7.4	Ascensori e montacarichi	305
7.4.1	Definizioni e ambito di applicazione.....	305
7.4.2	Il decreto ascensori 2017: requisiti di sicurezza e responsabilità	306
7.4.3	La messa in esercizio	306
7.4.4	Manutenzione	307

Capitolo 8 L'identificazione delle persone

8.1	Strumenti di identificazione delle persone. Carta d'identità e titoli equipollenti	308
8.2	La carta d'identità	308
8.3	Obbligo di fornire indicazioni relative alla propria identità	309
8.4	Il fermo di identificazione da parte degli organi di polizia.....	310

Capitolo 9 La disciplina sull'espatrio. Passaporto e titoli equipollenti

9.1	Il passaporto e il diritto di espatrio. Definizioni e normativa di riferimento	312
9.2	Limiti al diritto di espatrio. Le cd. cause ostative al rilascio del passaporto	312
9.3	I titoli validi per l'espatrio	314
9.3.1	Il passaporto ordinario.....	314
9.3.2	Le disposizioni in materia di espatrio dei minori	315
	La dichiarazione di accompagnamento.....	315
9.4	I titoli validi per l'espatrio. Il passaporto speciale o collettivo	316
9.5	Il diniego al rilascio del passaporto e il ritiro	316
9.6	La carta d'identità come titolo valido per l'espatrio	317

Capitolo 10 La condizione giuridica dello straniero

10.1	Definizioni e precisazioni terminologiche	318
10.2	Fonti normative in materia di immigrazione.....	319
10.3	Il Testo Unico immigrazione. Ambito di applicazione	320
10.4	I diritti e i doveri degli stranieri in Italia secondo il T.U. immigrazione	321
10.5	L'ingresso degli stranieri nel territorio italiano.....	322
10.6	Il visto di ingresso.....	323
10.6.1	Il diniego del visto.....	324
10.6.2	Le tipologie di visto.....	325
10.6.3	La competenza in materia di rilascio dei visti.....	326
10.7	Il permesso di soggiorno.....	327
10.7.1	Le nuove tipologie di permesso di soggiorno introdotte dal D.L. 113/2018 (decreto sicurezza).....	328
10.7.2	Il permesso di soggiorno per motivi di lavoro.....	329
10.7.3	Rinnovo del permesso di soggiorno	331
10.7.4	La disciplina degli stranieri muniti di permesso di soggiorno rilasciato da altro Stato membro UE.....	331
10.8	Obblighi dell'ospitante e del datore di lavoro.....	332
10.9	Accordo di integrazione.....	332
10.10	Il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno) ...	333

10.10.1	Requisiti, caratteristiche e casi di esclusione	333
10.10.2	Diniego e revoca	334
10.11	La disciplina in materia di protezione internazionale	335
10.11.1	Concetti introduttivi e normativa di riferimento	335
10.11.2	La domanda di protezione internazionale	336
10.11.3	Esame accelerato delle domande di protezione internazionale e casi di manifesta infondatezza delle stesse	337
10.11.4	Il permesso di soggiorno rilasciato per protezione	338
10.11.5	Esclusione, cessazione e revoca della protezione	339
10.12	Le principali fattispecie delittuose in materia di immigrazione. Identificazione dello straniero	340
10.12.1	Ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato. Il cd. reato di immigrazione clandestina	340
10.12.2	Il favoreggiamento all'immigrazione clandestina	341
10.12.3	Il favoreggiamento della permanenza illegale dello straniero	342
10.12.4	Il reato di fornitura di alloggio o cessione di immobile allo straniero irregolare	342
10.12.5	La responsabilità penale del datore di lavoro per l'assunzione di stranieri irregolari ..	342
10.12.6	La responsabilità penale del vettore di stranieri irregolari	342
10.12.7	Contraffazione	343

Capitolo 11 I provvedimenti di allontanamento degli stranieri irregolari dal territorio italiano

11.1	Espulsione	344
11.1.1	L'esecuzione dell'espulsione	345
11.1.2	L'accompagnamento coatto alla frontiera	345
11.1.3	La concessione di un termine per la partenza volontaria	346
11.1.4	I mezzi di tutela avverso il decreto di espulsione	346
11.1.5	Divieto di reingresso	347
11.2	Respingimento alla frontiera	347
11.3	Divieto di espulsione e di respingimento	349
11.3.1	Criteri e categorie tutelate	349
11.3.2	Le misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati	350
11.4	Il trattenimento presso i centri di permanenza per i rimpatri (CPR)	350

Capitolo 12 La disciplina in materia di stupefacenti

12.1	Le sostanze stupefacenti. Premesse e inquadramento normativo	352
12.2	Le tabelle di classificazione delle sostanze stupefacenti	353
12.3	La detenzione di sostanze stupefacenti	353
12.4	La lieve entità. La sanzione alternativa dei lavori di pubblica utilità	355
12.5	L'attività di agevolazione dell'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope	356
12.6	Le sanzioni amministrative in materia di stupefacenti irrogate dal Prefetto	356
12.6.1	Detenzione di sostanze stupefacenti per uso personale	356
12.6.2	Procedura	357
12.7	Il divieto di accesso e stazionamento nei pressi di locali pubblici	358
12.8	L'abbandono di siringhe	359
12.9	Le attività "sotto copertura" degli agenti di polizia giudiziaria	359

Capitolo 13 La disciplina in materia di prostituzione

13.1	Definizioni e normativa di riferimento	360
------	--	-----

13.2	Le disposizioni sanzionatorie fondamentali in materia di prostituzione. Il divieto dell'esercizio di case di prostituzione	360
13.2.1	La tolleranza abituale dell'attività di prostituzione	361
13.2.2	Il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione	361
13.2.3	L'induzione alla prostituzione e il lenocinio	362
13.2.4	La tratta di persone da destinare alla prostituzione	362
13.3	Le aggravanti	363
13.4	Le ordinanze antiprostituzione emanate dai Sindaci	363

Capitolo 14 Le misure di prevenzione

14.1	Nozione	365
14.2	La Corte costituzionale e la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo sulle misure di prevenzione	365
14.3	La riorganizzazione operata dal Codice antimafia (D.Lgs. 159/2011)	366
14.4	I soggetti destinatari. La cd. pericolosità sociale "comune"	367
14.5	Tipologie di misure di prevenzione	367
14.6	Le misure di prevenzione applicate dal Questore	368
14.6.1	L'avviso orale	368
14.6.2	Il foglio di via obbligatorio	368
14.6.3	Il divieto di possedere determinati apparati	369
14.7	Le misure di prevenzione applicate dall'Autorità giudiziaria. La sorveglianza speciale	369

Capitolo 15 Disciplina legislativa in materia di stampa

15.1	La libertà di stampa nell'art. 21 della Costituzione	371
15.2	La disciplina legislativa in materia di stampa	371
15.3	Il divieto di limiti preventivi. La registrazione degli stampati presso il Tribunale	372
15.4	Il sequestro degli stampati	373
15.5	La disciplina sanzionatoria in materia di stampa. Le disposizioni del codice penale	374
15.5.1	Le disposizioni della legge 47/1948	374
15.5.2	Le disposizioni del TULPS	375

Libro IV

Diritto civile

Capitolo 1 I soggetti e il diritto delle persone

1.1	Soggetti di diritto e soggettività giuridica	379
1.2	La persona fisica	379
1.3	La sede giuridica della persona	380
1.4	La capacità giuridica	380
1.5	La capacità di agire	381
1.6	L'incapacità legale	381
1.7	L'incapacità naturale	382
1.8	Parziale incapacità di agire	383
1.9	Istituti di protezione degli incapaci	384
1.9.1	La responsabilità genitoriale	384
1.9.2	La tutela	385
1.9.3	L'assistenza	386
1.9.4	L'amministrazione di sostegno	386

1.10	Cessazione della persona fisica.....	387
1.11	Scomparsa, assenza, dichiarazione di morte presunta	387
1.12	I diritti della personalità	388
1.12.1	Nozione e caratteri	388
1.12.2	Il diritto alla vita, all'integrità fisica e alla salute	390
1.12.3	Diritto al nome	392
1.12.4	Diritto all'immagine e all'identità personale	392
1.12.5	Diritto all'integrità morale.....	393
1.12.6	Diritto alla riservatezza e alla protezione dei dati personali	393
1.13	Le persone giuridiche.....	394
1.14	Classificazioni delle organizzazioni collettive.....	395
1.15	Le persone giuridiche private.....	395
1.15.1	Le associazioni	396
1.15.2	Le fondazioni.....	396
1.15.3	Differenze tra associazioni e fondazioni	397
1.15.4	Le associazioni non riconosciute.....	397
1.16	I comitati	398
1.17	Il rapporto organico.....	399
1.18	L'estinzione delle persone giuridiche	399

Capitolo 2 La famiglia

2.1	La nozione giuridica di famiglia.....	400
2.2	La riforma del diritto di famiglia	401
2.3	I rapporti familiari riconosciuti dall'ordinamento giuridico.....	401
2.4	L'obbligo alimentare	402
2.5	La famiglia di fatto e le convivenze dopo la L. 76/2016.....	403
2.6	Il matrimonio	405
2.6.1	I requisiti per poter contrarre matrimonio	406
2.6.2	Gli impedimenti matrimoniali e le cause di invalidità	407
2.6.3	Il matrimonio putativo.....	408
2.7	Gli effetti del matrimonio	408
2.8	I rapporti patrimoniali.....	409
2.9	Il regime legale: la comunione dei beni e la sua amministrazione	409
2.9.1	I beni che non cadono in comunione.....	410
2.9.2	Gli obblighi gravanti sulla comunione e le obbligazioni contratte dai coniugi.....	411
2.9.3	Lo scioglimento della comunione	411
2.10	Le convenzioni matrimoniali e i regimi convenzionali.....	412
2.11	Il fondo patrimoniale	412
2.12	L'impresa familiare e il patto di famiglia.....	413
2.13	La separazione personale dei coniugi	413
2.14	La cessazione del rapporto matrimoniale	415
2.14.1	Lo scioglimento del matrimonio per morte del coniuge	415
2.14.2	Il divorzio	416
2.14.3	La convenzione di negoziazione assistita.....	417
2.14.4	Separazione, divorzio e modifica delle condizioni di separazione o di divorzio innanzi all'ufficiale dello stato civile	418
2.15	Affidamento dei figli in caso di separazione o divorzio.....	418
2.16	La Carta dei diritti dei figli nella separazione dei genitori.....	419

2.17	Le unioni civili	421
2.17.1	La disciplina della legge 76/2016.....	421
2.17.2	Cause impeditive	422
2.17.3	Diritti e doveri delle parti e regime patrimoniale	422
2.17.4	Scioglimento dell'unione	423
2.18	La filiazione	423
2.18.1	Concetti introduttivi	423
2.18.2	I figli nati nel matrimonio.....	425
2.18.3	I figli nati fuori del matrimonio.....	426
2.18.4	La filiazione nella coppia omosessuale: cenni	427
2.19	La responsabilità genitoriale.....	428
2.20	Diritti e doveri dei figli.....	429
2.21	Gli effetti della filiazione	429
2.22	L'adozione e l'affidamento del minore	431

Capitolo 3 I beni e i diritti reali

3.1	I beni: generalità	434
3.1.1	Classificazione dei beni	434
3.2	I diritti sui beni: i diritti reali in generale.....	435
3.3	La proprietà.....	436
3.3.1	I limiti al diritto di proprietà	437
3.3.2	I modi di acquisto della proprietà.....	438
3.4	Il possesso	439
3.4.1	Nozione e caratteristiche	439
3.4.2	Possesso e detenzione.....	439
3.4.3	Possesso titolato e illegittimo	440
3.4.4	Acquisto e durata del possesso.....	441
3.4.5	Gli effetti giuridici del possesso.....	441
3.4.6	La regola "possesso vale titolo" in materia di beni mobili.....	442
3.5	L'usucapione	443
3.5.1	Nozione e caratteristiche	443
3.5.2	Interruzione e sospensione dell'usucapione.....	443
3.5.3	L'usucapione ordinaria e l'usucapione abbreviata	443
3.6	Mezzi di tutela della proprietà e del possesso.....	444
3.6.1	Le azioni petitorie.....	444
3.6.2	Le azioni possessorie.....	445
3.6.3	Rapporto tra azioni possessorie e petitorie.....	446
3.6.4	Le azioni di nunciazione	446
3.7	I diritti reali parziari.....	447
3.8	L'usufrutto.....	447
3.8.1	Il diritto di usufrutto	447
3.8.2	I modi di acquisto	448
3.8.3	I diritti e gli obblighi inerenti all'usufrutto	448
3.8.4	L'estinzione dell'usufrutto.....	449
3.9	Uso e abitazione.....	449
3.10	La superficie e la proprietà superficiaria.....	450
3.11	L'enfiteusi.....	451
3.11.1	Disciplina generale.....	451

3.11.2 Diritti e obblighi delle parti	452
3.12 Le servitù prediali	452
3.12.1 Disciplina generale	452
3.12.2 Costituzione ed estinzione delle servitù	453
3.12.3 Estinzione delle servitù	454
3.12.4 Tutela delle servitù	454
3.13 La comunione e il condominio	455
3.13.1 Disciplina generale	455
3.13.2 Il condominio	456

Capitolo 4 Il rapporto obbligatorio: struttura e vicende dell'obbligazione

4.1 Il rapporto obbligatorio	458
4.1.1 Nozione di obbligazione	458
4.1.2 Caratteri della prestazione	459
4.1.3 La responsabilità	459
4.1.4 Le parti del rapporto obbligatorio	459
4.2 Classificazione delle obbligazioni sulla base dei soggetti	460
4.3 Classificazione delle obbligazioni sulla base del vincolo giuridico	460
4.4 Classificazione delle obbligazioni sulla base della prestazione	461
4.5 Obbligazioni pecuniarie	462
4.6 Le fonti delle obbligazioni	463
4.6.1 Il contratto	463
4.6.2 Il fatto illecito	473
4.6.3 Atti o fatti idonei a produrre un'obbligazione	475
4.7 L'adempimento	477
4.8 La mora del creditore	479
4.9 Modi di estinzione delle obbligazioni diversi dall'adempimento	480
4.9.1 Modi soddisfatori: compensazione e confusione	480
4.9.2 Modi di estinzione non soddisfatori: impossibilità, sopravvenuta, novazione; remissione del debito	481
4.10 L'inadempimento	482
4.11 La mora del debitore	482
4.12 Il risarcimento del danno da inadempimento	483
4.13 La clausola penale e la caparra	484
4.14 La responsabilità patrimoniale e le garanzie del credito	485
4.14.1 La garanzia patrimoniale generica	485
4.14.2 I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale	485
4.14.3 Parità di trattamento e cause legittime di prelazione	487
4.14.4 I diritti reali di garanzia: il pegno e l'ipoteca	488
4.14.5 Le garanzie personali: la fideiussione	489
4.15 Le modificazioni soggettive del rapporto obbligatorio	490
4.15.1 Generalità	490
4.15.2 Modificazioni nel lato attivo (del creditore)	491
4.15.3 Modificazioni del lato passivo (del debitore)	493

Capitolo 5 La tutela dei diritti

5.1 Nozioni introduttive	496
5.2 La pubblicità	496

5.2.1	Le forme della pubblicità in relazione all'oggetto	497
5.2.2	La trascrizione	497
5.3	La tutela giurisdizionale dei diritti	499
5.3.1	La prova dei fatti giuridici	499
5.4	La prescrizione e la decadenza in funzione della certezza del diritto	501
5.5	L'autotutela in diritto privato	502

Libro V

Elementi di diritto penale

Capitolo 1 I principi del diritto penale

1.1	I principi garantistici del diritto penale	507
1.2	Il principio di legalità	508
1.2.1	Nozione	508
1.2.2	Riserva di legge	508
1.2.3	Tassatività e determinatezza	509
1.2.4	Irretroattività	510
1.2.5	Divieto di analogia e interpretazione della legge penale	512
1.3	La successione delle leggi nel tempo	513
1.4	Il tempo del commesso reato	514
1.5	Il principio di territorialità della legge penale	515
1.6	Il principio dell'obbligatorietà della legge penale	515
1.7	Il principio della riserva di codice	517

Capitolo 2 Nozione e struttura del reato

2.1	Nozione di reato	519
2.2	Delitti e contravvenzioni	519
2.3	Oggetto giuridico e materiale del reato	520
2.4	Soggetto attivo e soggetto passivo del reato	520
2.5	Struttura del reato	521
2.6	Classificazione dei tipi di reato	522
2.6.1	Classificazione in relazione al soggetto, alla condotta e all'evento	522
2.6.2	Reati istantanei, permanenti e abituali	523
2.6.3	Reati di danno e reati di pericolo	524

Capitolo 3 Gli elementi costitutivi del reato: l'elemento oggettivo

3.1	La tipicità del reato	525
3.2	La condotta	525
3.2.1	L'azione (reato commissivo)	525
3.2.2	L'omissione (reato omissivo)	526
3.3	L'evento	527
3.4	Il nesso causale	527
3.4.1	Il rapporto di causalità	527
3.4.2	La disciplina delle concause	529
3.4.3	Reati omissivi impropri e nesso di causalità	530

Capitolo 4 Antigiuridicità e cause di giustificazione

4.1	L'antigiuridicità.....	531
4.2	Le cause che escludono la pena nel nostro ordinamento	531
4.3	La disciplina delle cause di giustificazione.....	532
4.4	Il consenso dell'avente diritto	533
4.5	L'esercizio di un diritto	534
4.6	Adempimento di un dovere.....	535
4.7	Legittima difesa	536
4.8	Uso legittimo delle armi.....	537
4.9	Stato di necessità.....	538
4.10	Scriminanti non codificate	539

Capitolo 5 Colpevolezza e cause di esclusione

5.1	La colpevolezza.....	541
5.2	L'imputabilità.....	541
5.2.1	Nozione e fondamento	541
5.2.2	Le cause di esclusione dell'imputabilità	542
5.2.3	L'actio libera in causa.....	544
5.3	Il dolo.....	544
5.3.1	Nozione e funzione.....	544
5.3.2	Oggetto del dolo	545
5.3.3	Forme e accertamento del dolo	546
5.4	La colpa.....	547
5.4.1	Nozione e funzione.....	547
5.4.2	Le regole di condotta (regole precauzionali o cautelari)	548
5.4.3	Accertamento e determinazione della colpa.....	549
5.5	La responsabilità oggettiva	550
5.5.1	Generalità	550
5.5.2	La preterintenzione.....	551
5.5.3	I reati aggravati dall'evento	552
5.5.4	Ulteriori ipotesi	552
5.6	Le cause di esclusione della colpevolezza (o scusanti).....	555
5.6.1	Generalità	555
5.6.2	La disciplina dell'errore	555
5.7	Altre cause di esclusione della colpevolezza	559

Capitolo 6 Le circostanze del reato

6.1	Le circostanze	561
6.2	Criteri d'identificazione delle circostanze	561
6.3	Circostanze aggravanti comuni	562
6.4	Circostanze attenuanti comuni.....	563
6.5	Circostanze attenuanti generiche	564
6.6	La recidiva.....	564
6.7	Criteri di imputazione delle circostanze	565
6.8	Applicazione e concorso di circostanze.....	566

Capitolo 7 Il tentativo

7.1	Il delitto tentato	567
7.2	Tentativo e dolo	568
7.3	Tentativo e reato omissivo	569
7.4	Configurabilità del tentativo nelle varie figure delittuose	569
7.5	Tentativo e circostanze	570
7.6	Desistenza volontaria e recesso attivo	571
7.7	I delitti di attentato	572
7.8	Reato impossibile	572

Capitolo 8 Il concorso di persone nel reato

8.1	Premessa	574
8.2	Struttura del concorso criminoso: elementi indispensabili	574
8.2.1	Pluralità di agenti	574
8.2.2	Realizzazione di un reato	575
8.2.3	Contributo causale di ciascun concorrente: concorso morale e materiale	575
8.2.4	Elemento soggettivo: concorso doloso	576
8.2.5	Elemento soggettivo: concorso colposo	576
8.3	L'agente provocatore	577
8.4	Concorso di persone e circostanze	578
8.5	La responsabilità del concorrente per reato diverso da quello voluto	579
8.6	Concorso nel reato proprio	579
8.7	Concorso eventuale e reati associativi	580

Capitolo 9 Concorso di reati e concorso apparente di norme

9.1	Il concorso di reati: premessa	582
9.2	Concorso materiale	582
9.3	Concorso formale	583
9.4	Reato continuato	583
9.5	Il concorso apparente di norme: nozione	585
9.5.1	Nozione	585
9.5.2	Criteri d'individuazione	585
9.6	Reato complesso	586

Capitolo 10 La pena

10.1	Premessa	587
10.2	Caratteri e classificazioni della pena	588
10.3	La depenalizzazione <i>ex</i> D.Lgs. 7/2016: reati convertiti in illeciti civili	589
10.4	La depenalizzazione operata dal D.Lgs. 8/2016	590
10.5	Sanzioni sostitutive di pene detentive brevi e misure alternative alla detenzione	591
10.6	Determinazione della pena	592
10.7	Gli effetti penali della condanna	593
10.8	Le conseguenze civili del reato	593

Capitolo 11 La punibilità

11.1	Premessa	594
11.2	Condizioni obiettive di punibilità	594

11.3	Le cause di estinzione della punibilità	596
11.4	Le cause di estinzione del reato	596
11.4.1	La morte del reo prima della condanna	596
11.4.2	L'amnistia	596
11.4.3	La prescrizione del reato	597
11.4.4	L'oblazione nelle contravvenzioni	599
11.4.5	La sospensione condizionale della pena	599
11.4.6	Il perdono giudiziale	601
11.4.7	L'estinzione del reato per condotte riparatorie	601
11.5	Cause di estinzione della pena	602
11.5.1	La morte del reo dopo la condanna	602
11.5.2	L'amnistia impropria: rinvio	602
11.5.3	L'indulto e la grazia	602
11.5.4	La prescrizione della pena	602
11.5.5	Liberazione condizionale	603
11.5.6	Riabilitazione	603
11.5.7	La non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale	604

Capitolo 12 Le misure di sicurezza

12.1	Premessa	605
12.2	Pericolosità sociale "specificata"	606
12.3	Misure di sicurezza detentive	607
12.4	Misure di sicurezza non detentive	609
12.5	La delega per la riforma della disciplina delle misure di sicurezza personali	610
12.6	Misure di sicurezza patrimoniali	611
12.6.1	La cauzione di buona condotta	611
12.6.2	La confisca	611

Capitolo 13 I delitti

13.1	Classificazione dei delitti	614
13.2	I delitti contro la personalità dello Stato	615
13.3	I delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione	616
13.3.1	I soggetti attivi	617
13.3.2	Il peculato	617
13.3.3	La concussione	618
13.3.4	La corruzione	618
13.3.5	L'induzione indebita a dare o promettere utilità	619
13.3.6	L'abuso d'ufficio	619
13.3.7	La rivelazione e l'utilizzazione di segreti di ufficio	620
13.3.8	Il rifiuto e l'omissione di atti d'ufficio	621
13.3.9	L'interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità	621
13.3.10	La malversazione e l'indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	621
13.3.11	Le pene accessorie	622
13.4	Principali delitti dei privati contro la pubblica amministrazione	622
13.5	I delitti contro l'amministrazione della giustizia	624
13.5.1	Falsa testimonianza, false informazioni all'Autorità giudiziaria, frode processuale e depistaggio	624
13.5.2	Il favoreggiamento personale e reale	625

13.5.3	Altre fattispecie delittuose.....	625
13.6	I delitti contro l'ordine pubblico.....	626
13.6.1	L'istigazione a delinquere e l'associazione per delinquere	626
13.6.2	Le forme di criminalità mafiosa	626
13.7	I delitti contro l'incolumità pubblica	627
13.7.1	I delitti di comune pericolo mediante violenza	627
13.7.2	I delitti di comune pericolo mediante frode e i delitti colposi di comune pericolo	628
13.8	I delitti contro la fede pubblica	628
13.8.1	La falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo	628
13.8.2	La falsità in sigilli o strumenti o segni di autenticazione, certificazione o riconoscimento	629
13.8.3	La falsità in atti.....	629
13.8.4	La falsità personale.....	630
13.9	I delitti contro la moralità pubblica e il buon costume	630
13.10	I delitti contro la famiglia	631
13.11	I delitti contro la persona	632
13.11.1	Le fattispecie di omicidio.....	632
13.11.2	Le lesioni personali	632
13.11.3	La responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario	633
13.11.4	I delitti contro la maternità	633
13.11.5	I delitti contro l'uguaglianza	633
13.11.6	I delitti contro la libertà personale: il sequestro di persona.....	634
13.11.7	I delitti in materia di violenza sessuale	634
13.11.8	Il reato di tortura.....	635
13.11.9	Altre ipotesi delittuose	635
13.12	I delitti contro il patrimonio.....	636
13.12.1	I delitti contro il patrimonio mediante violenza alle cose e alle persone	636
13.12.2	I delitti contro il patrimonio mediante frode	637

Libro VI

Elementi di diritto processuale penale

Capitolo 1 Il diritto processuale penale: nozioni introduttive

1.1	Generalità.....	641
1.2	Le fonti del diritto processuale penale	641
1.3	L'efficacia della norma processuale penale.....	642
1.4	Caratteristiche del processo penale	642
1.4.1	Dal modello inquisitorio a quello accusatorio e i principi costituzionali.....	642
1.4.2	Caratteristiche del modello inquisitorio	643
1.4.3	Caratteristiche del modello accusatorio	644
1.5	Distinzione tra processo e procedimento	644
1.6	I principi e gli organi della giurisdizione penale	645

Capitolo 2 I soggetti del procedimento

2.1	Concetti introduttivi.....	647
2.2	Il giudice	647
2.3	La competenza	648

2.3.1	Competenza per materia.....	648
2.3.2	Competenza per territorio.....	649
2.3.3	Competenza per connessione	649
2.4	L'incompetenza del giudice	650
2.5	Conflitto di giurisdizione e di competenza	650
2.6	Incompatibilità, astensione, ricsuzione e remissione	651
2.6.1	Incompatibilità	651
2.6.2	Astensione	651
2.6.3	Ricsuzione e rimessione	652
2.7	Il Pubblico Ministero (P.M.)	653
2.7.1	Nozione e funzioni del P.M.	653
2.7.2	L'organizzazione e la struttura degli uffici del P.M.	654
2.7.3	L'astensione del Pubblico Ministero	655
2.8	La Polizia Giudiziaria e la sua attività	655
2.9	Le funzioni di Polizia Giudiziaria.....	656
2.9.1	Le attività svolte dalla Polizia Giudiziaria	656
2.9.2	L'arresto in flagranza di reato e il fermo di indiziati di delitto.....	657
2.9.3	L'udienza di convalida.....	659
2.9.4	Perquisizioni, acquisizione di plichi o corrispondenza e sequestri	660
2.9.5	Le altre attività di Polizia Giudiziaria	662
2.10	L'imputato.....	663
2.10.1	Distinzione tra indagato e imputato e requisiti soggettivi.....	663
2.10.2	I diritti dell'imputato	664
2.10.3	L'interrogatorio dell' indagato/imputato	664
2.11	La parte civile	665
2.12	Il responsabile civile ed il civilmente obbligato per la pena pecuniaria	666
2.13	La persona offesa	667
2.14	Il difensore	668
2.14.1	L'attività del difensore e il patrocinio a spese dello Stato.....	668
2.14.2	Le attività della difesa	669
2.14.3	Le indagini difensive.....	670

Capitolo 3 Gli atti del procedimento penale

3.1	Nozione e requisiti degli atti del procedimento penale.....	671
3.2	Gli atti del giudice.....	672
3.3	Definizione e forma delle notificazioni.....	673
3.3.1	Disciplina generale.....	673
3.3.2	Nullità della notificazione	674
3.4	Le patologie degli atti processuali: le nullità	675
3.4.1	Differenze tra inesistenza, nullità e irregolarità	675
3.4.2	Le nullità di ordine generale: nullità assolute e a regime intermedio	676
3.4.3	Le nullità relative.....	677
3.4.4	Effetti della dichiarazione di nullità	677

Capitolo 4 Indagini preliminari e udienza preliminare

4.1	Le indagini preliminari	678
4.2	Il giudice per le indagini preliminari (GIP)	678
4.2.1	Concetti generali	678

4.2.2	Ruolo del GIP	679
4.2.3	Funzioni del GIP	679
4.3	La notizia di reato	679
4.4	Le condizioni di procedibilità	681
4.5	Le misure cautelari	683
4.6	Le misure cautelari personali	683
4.6.1	Le esigenze cautelari	683
4.6.2	I criteri di scelta delle misure cautelari personali	684
4.6.3	Misure cautelari coercitive ed interdittive	685
4.6.4	Misure cautelari interdittive	687
4.6.5	Applicazione delle misure coercitive ed interdittive	688
4.6.6	Impugnazioni delle misure cautelari personali	690
4.7	Le misure cautelari reali	691
4.7.1	Il sequestro conservativo e quello preventivo	691
4.7.2	Impugnazione delle misure cautelari reali	692
4.8	La conclusione della fase investigativa	693
4.8.1	Conclusione delle indagini preliminari	693
4.8.2	Proroga dei termini, archiviazione e rinvio a giudizio	693
4.8.3	Avviso della conclusione delle indagini preliminari	695
4.9	L'udienza preliminare	696
4.9.1	Svolgimento dell'udienza preliminare	696
4.9.2	I provvedimenti del GUP	698

Capitolo 5 Il giudizio

5.1	Il dibattimento	700
5.2	Acquisizione della prova	701
5.2.1	I singoli mezzi di prova	702
5.3	Incidente probatorio	705
5.4	La decisione	706

Capitolo 6 Riti speciali

6.1	Introduzione	708
6.2	Giudizio abbreviato	708
6.3	Procedimento per decreto	710
6.4	Applicazione della pena su richiesta delle parti	711
6.5	Giudizio direttissimo	713
6.6	Giudizio immediato	714

Capitolo 7 Il procedimento davanti al Tribunale monocratico

7.1	Generalità	715
7.2	Il procedimento monocratico con udienza preliminare	716
7.3	Il procedimento monocratico con citazione diretta	716
7.4	Riti speciali e citazione diretta	717

Capitolo 8 Il Giudice di Pace e il procedimento minorile

8.1	Competenza del Giudice di Pace in ambito penale	718
8.2	Le indagini preliminari e il procedimento dinanzi al Giudice di Pace	719
8.3	Il giudizio	721
8.4	Le sanzioni	722

8.5	Le impugnazioni delle sentenze del Giudice di Pace.....	722
8.6	Il procedimento minorile	723
8.6.1	Le peculiarità del rito minorile.....	723
8.6.2	L'applicazione delle misure cautelari	724
8.6.3	Le sanzioni applicabili	725
8.6.4	L'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni	726
8.6.5	Le misure di comunità	726

Capitolo 9 Le impugnazioni e l'esecuzione

9.1	Introduzione	728
9.2	Termini per proporre l'impugnazione.....	729
9.3	Soggetti che possono proporre l'impugnazione.....	730
9.4	L'appello	731
9.4.1	Casi di appello e soggetti legittimati	732
9.4.2	La cognizione del giudice di appello	734
9.4.3	L'appello incidentale	734
9.4.4	Il procedimento	735
9.5	Il ricorso per cassazione.....	736
9.6	La revisione.....	739
9.7	La rescissione del giudicato	741
9.8	Il giudicato penale.....	742
9.8.1	Gli effetti del giudicato.....	742
9.8.2	Oggetto ed organi dell'esecuzione penale.....	742
9.8.3	Le modalità di esecuzione delle pene: l'esecuzione delle pene detentive.....	744
9.8.4	Il procedimento di esecuzione.....	744
9.8.5	Il procedimento di sorveglianza	745

Capitolo 10 Rapporti giurisdizionali con autorità straniera

10.1	Introduzione	747
10.2	L'extradizione.....	747
10.2.1	L'extradizione per l'estero (o passiva): competenza e cause di esclusione	747
10.2.2	Il procedimento	748
10.2.3	La consegna.....	749
10.2.4	Le misure cautelari.....	749
10.2.5	L'extradizione dall'estero (o attiva).....	750
10.3	Il mandato di arresto europeo	750
10.3.1	La procedura passiva di consegna	751
10.3.2	La procedura attiva di consegna	751
10.3.3	Misure reali	752
10.4	Rogatorie internazionali.....	752
10.4.1	Rogatorie dall'estero (o passive).....	752
10.4.2	Rogatorie all'estero	753
10.5	Il riconoscimento delle sentenze penali straniere	754
10.5.1	Effetti delle sentenze penali straniere.....	754
10.5.2	Presupposti del riconoscimento.....	755
10.5.3	Procedimento.....	755
10.5.4	Esecuzione all'estero di sentenze penali italiane	756
10.6	Trasferimento dei procedimenti penali	756

Capitolo 8

Il concorso di persone nel reato

8.1 PREMESSA

Il codice penale contiene una serie di norme disciplinanti l'ipotesi in cui il reato sia commesso da **più persone**, in concorso tra loro. Ai sensi dell'art. 110 c.p. *“Quando più persone concorrono nel medesimo reato, ciascuna di esse soggiace alla pena per questo stabilita...”*.

Le norme sul concorso di persone assolvono la funzione di **rendere punibili** comportamenti che non sarebbero tali in base alla norma di parte speciale *isolatamente considerata*; infatti essendo le fattispecie incriminatrici di parte speciale modellate sulla figura dell'*autore individuale*, esse non risultano *direttamente* applicabili a quei concorrenti che, pur contribuendo causalmente alla realizzazione dell'offesa, *non compiono gli atti tipicamente descritti* in tali fattispecie. Ne deriva che l'art. 110 c.p. è considerato norma di carattere generale che, *combinandosi* con le singole norme di parte speciale, **estende la punibilità** a comportamenti che, *formalmente*, non sono considerati da queste ultime, affermando così il **principio della pari responsabilità dei concorrenti**, il cui effettivo contributo causale rileverà solo in seguito, in sede di quantificazione della pena.

Quando per la commissione di un reato la legge ritiene sufficiente la condotta dell'autore individuale il concorso di persone si pone come ipotesi *eventuale*; si tratta di **reati** pertanto denominati **a concorso eventuale** e la cui disciplina è dettata proprio dall'art. 110 c.p.

Esistono, tuttavia, non pochi reati che, per loro intrinseca natura, richiedono necessariamente la condotta di più persone (es. associazione per delinquere). In tali casi si parla comunemente di **reati a concorso necessario** (o necessariamente plurisoggettivi, es. associazione per delinquere).

Inoltre possono distinguersi:

- reati **plurisoggettivi propri**, in cui tutti i concorrenti sono punibili;
- reati **plurisoggettivi impropri**, in cui solo alcuni di essi sono assoggettati a pena.

8.2 STRUTTURA DEL CONCORSO CRIMINOSO: ELEMENTI INDISPENSABILI

8.2.1 PLURALITÀ DI AGENTI

È lo stesso legislatore a richiedere tale requisito nell'art. 110 c.p. Ai fini del concorso, è necessario che vi sia la partecipazione di *almeno due* soggetti (la legge non pone un limite massimo).

Dubbi sussistono circa la configurabilità del concorso di persone e l'applicabilità della relativa disciplina nel caso in cui uno o più dei concorrenti siano **non punibili** per difetto di dolo, di imputabilità o per altra causa.

Con riguardo a tale evenienza, parte della dottrina fa leva sulla **teoria dell'autore mediato** per escludere che possa esserci concorso quando il reato sia commesso da persona incapace o, comunque, non colpevole, la quale abbia agito quale strumento di altro soggetto capace. In questi casi, autore dell'illecito può essere considerato solo colui che ha spinto a commettere l'azione criminosa (**autore mediato**). Altro orientamento sostiene che il concorso di persone sussiste anche se alcuni dei concorrenti siano incapaci o abbiano agito senza dolo, dal momento che non troverebbe spazio nel nostro ordinamento la figura del cd. autore mediato, ovvero di colui che si avvalga di altro soggetto, non punibile o non imputabile, per porre in essere la propria condotta criminosa.

8.2.2 REALIZZAZIONE DI UN REATO

Ai fini della punibilità del concorso di persone, occorre che la condotta rilevi quantomeno sotto forma di **tentativo**; infatti l'art. 115 c.p. dispone che nei casi di accordo ed istigazione non seguiti da reato (tentato o consumato che sia), *non v'è punibilità*. Non è quindi rilevante il mero *tentativo di concorso*, cioè l'attività svolta al fine di concorrere, qualora il reato non sia commesso.

La realizzazione del reato deve essere fatta propria da ciascun partecipe, sia dal punto di vista subiettivo sia dal punto di vista oggettivo. Da tale ultimo punto di vista l'apporto del com-partecipe può consistere non solo nell'aver condizionato il verificarsi dell'evento, ma anche nell'averlo facilitato.

8.2.3 CONTRIBUTO CAUSALE DI CIASCUN CONCORRENTE: CONCORSO MORALE E MATERIALE

In base alla *natura* del contributo che ciascun concorrente dà alla realizzazione del reato, si distingue, in dottrina e in giurisprudenza, tra concorso **morale** e concorso **materiale**.

Il **concorso morale** (partecipazione psichica) può aversi in tutte e tre le fasi del reato: *ideativa*, *preparatoria* ed *esecutiva*, potendo assumere due forme:

- la **determinazione**, che *fa nascere* in altri un intento criminoso prima inesistente;
- l'**istigazione**, che è diretta a *rafforzare* nel terzo un intento criminoso *preesistente*.

Il **concorso materiale** (partecipazione fisica) si configura quando uno o più soggetti *intervengono* nella serie degli atti (condotta) che danno vita all'*elemento materiale* del reato, *sin dall'inizio* della realizzazione del reato ovvero *in corso d'opera* (Cass. pen., Sez. IV, 22-4-1997, n. 4243).

Tale concorso non può aver luogo nella fase *ideativa* del reato, bensì nelle sole fasi di *preparazione* ed *esecuzione*.

Il concorrente materiale può essere:

- l'**autore**, cioè colui che compie gli *atti esecutivi* del reato tipicamente previsti nella fattispecie incriminatrice;
- il **coautore**, anch'egli autore della condotta esecutiva insieme ad altro o altri concorrenti;
- l'**ausiliatore**, cioè colui che pone in essere *un'attività atipica* rispetto alla condotta descritta nella fattispecie incriminatrice.

Con riguardo alla configurabilità della **responsabilità penale in capo al concorrente**, ci si chiede, in dottrina, *in che termini* possa ritenersi *penalmente rilevante* il *contributo* che il concorrente dà al verificarsi del fatto criminoso: se cioè il contributo debba essere necessariamente **causale**, o possa essere meramente **agevolatore**, o ancora possa identificarsi addirittura in un **aiuto qualsiasi**.

La già esaminata teoria **condizionalistica** afferma che il contributo del concorrente rileva penalmente se, in base al procedimento di eliminazione mentale, è *condicio sine qua non* del reato. Tesi criticata, ritenendosi che essa non consentirebbe di punire quei contributi che, pur se mentalmente eliminati, non escludono il reato in quanto si limitano ad *agevolarne* la consumazione (Mantovani).

Per superare l'inconveniente, si è accolta in dottrina (Albeggiani) la teoria della **causalità cd. agevolatrice o di rinforzo**. Secondo tale orientamento, deve ritenersi penalmente rilevante non solo il contributo del concorrente che *rende possibile* l'evento, ma anche quello che, pur non indispensabile, *ne agevola* la realizzazione.

L'accertamento del nesso causale deve avvenire secondo un giudizio non *ex ante* ma *ex post*, tenendo in considerazione *tutte le circostanze obiettivamente esistenti* e non solo quelle *conosciute e conoscibili* dal complice.

Si è proposta una terza teoria, della **prognosi postuma** (Ondei, Pagliaro), secondo cui è sufficiente che il contributo del concorrente appaia *ex ante* idoneo ad agevolare la realizzazione del reato, anche se *ex post* si rivela inutile o dannoso. In tal modo, risponderebbe *ex art. 110 c.p.* ad esempio anche chi fornisce uno strumento di scasso poi inutilizzato, nonché il complice maldestro.

8.2.4 ELEMENTO SOGGETTIVO: CONCORSO DOLOSO

Le componenti dell'elemento soggettivo nel concorso di persone sono le seguenti:

- **dolo del fatto criminoso**, che deve necessariamente sussistere in *tutti i partecipanti*;
- **dolo del concorso**, da intendere come *volontà di concorrere con altri* nella realizzazione del fatto criminoso.

Non occorre, invece, ai fini della sussistenza del dolo:

- un **previo accordo** tra i partecipanti, essendo punibile anche la condotta di chi, anche sconosciuto agli altri agenti, agevoli il disegno criminoso in via del tutto estemporanea, in vantaggio di un soggetto ignaro;
- la **reciproca consapevolezza di cooperare con altri**, essendo sufficiente che ciascun agente abbia conoscenza, anche *unilaterale*, del *contributo recato alla condotta altrui*.

In caso di **dolo specifico**, si ritiene che, ai fini della configurabilità del concorso, sia sufficiente che lo *scopo ulteriore* venga perseguito da *almeno uno* dei soggetti che concorrono nella realizzazione del fatto criminoso.

Il **concorso doloso nel delitto colposo** ricorre quando un soggetto *asseconda e sostiene* l'altrui agire colposo, *al fine di realizzare un reato*; **la condotta dolosa è atipica** rispetto a quella descritta nella fattispecie incriminatrice del reato commesso, che viene invece realizzata da colui che agisce colposamente.

L'opinione dominante esclude la configurabilità di tale concorso sulla base dei seguenti argomenti:

- comporterebbe l'imputazione del fatto *a titolo soggettivo diverso* (doloso e colposo), *contrastando* con la *concezione unitaria* del concorso di persone;
- laddove il legislatore ha ritenuto configurabile il concorso di persone in base a titoli soggettivi diversi, lo ha stabilito *espressamente* (es. art. 116 c.p.).

Una dottrina minoritaria (Mantovani), ma accolta dalla giurisprudenza, ammette la configurabilità di tale concorso ritenendo che altrimenti si creerebbe un intollerabile vuoto di tutela.

Ricorre il **concorso colposo nel delitto doloso** quando taluno, *grazie all'altrui agire colposo*, *ha modo di realizzare dolosamente un reato*. In tal caso, **la condotta dolosa non è atipica**, ma corrisponde a quella descritta nella fattispecie incriminatrice, mentre è la condotta colposa che si pone in termini di atipicità.

8.2.5 ELEMENTO SOGGETTIVO: CONCORSO COLPOSO

L'art. 113 c.p. dispone al primo comma: "*Nel delitto colposo, quando l'evento è stato cagionato dalla cooperazione di più persone, ciascuna di queste soggiace alle pene stabilite per il delitto stesso*".

Si ritiene in dottrina (Antolisei, Mantovani) e in giurisprudenza che la cooperazione colposa presupponga non solo un *agire colposo*, ma anche un *legame psicologico* tra coloro che agiscono colposamente, consistente nella **coscienza e volontà di concorrere nella condotta altrui**, violatrice delle regole cautelari intese a prevenire il verificarsi di eventi dannosi, e non nell'intero fatto criminoso, posto che si sarebbe altrimenti al cospetto dell'elemento psicologico tipico del concorso doloso.

L'opinione prevalente, sia in dottrina che in giurisprudenza, sostiene che la consapevolezza di concorrere nella condotta altrui sarebbe sufficiente ad integrare la cooperazione colposa, senza che occorra la conoscenza delle *specifiche condotte altrui*, del *carattere colposo* di tali condotte e della *identità dei partecipi*.

Secondo altra opinione (Latagliata), ai fini della cooperazione colposa, sarebbe invece necessario che la consapevolezza di ciascun compartecipe abbia ad oggetto *anche il carattere colposo dell'altrui condotta*.

Sotto il **profilo sanzionatorio**, per il concorso colposo si è accolto il più volte citato principio della **"pari responsabilità"**: il legislatore ha previsto che ciascuno dei compartecipi soggiace alle pene stabilite per il delitto commesso (art. 113, co. 1, c.p.) e la pena è aggravata per chi ha determinato altri a cooperare nel delitto, quando concorrono le condizioni stabilite nell'art. 111 c.p. e nei nn. 3 e 4 dell'art. 112 c.p.

Se la mancanza della volontà di concorrere nella commissione dell'intero fatto criminoso vale a differenziare il concorso colposo da quello doloso, la coscienza e volontà di partecipare alla realizzazione della condotta violatrice della regola prudenziale consente di tracciare il *discrimen* tra la fattispecie di cui all'art. 113 c.p. e quella del **concorso di azioni colpose indipendenti**.

Invero, il tratto distintivo della figura della cooperazione colposa risiede nella necessaria sussistenza, quale requisito strutturale della fattispecie, di un legame psicologico con l'agire altrui. Nel concorso di cause colpose indipendenti l'evento è, invece, il frutto di una coincidenza di più azioni od omissioni non collegate tra loro da alcun vincolo subiettivo. In tal caso si avrà la realizzazione di tanti reati colposi quante sono le condotte.

8.3 L'AGENTE PROVOCATORE

Nel nostro ordinamento manca una definizione legislativa di **"agente provocatore"**. Inizialmente ci si riferiva solo a colui che **istiga** a commettere un reato, nella veste dunque di concorrente morale (di solito appartenente alle forze dell'ordine); nel corso del tempo si è arrivati a ricomprendere le ipotesi in cui l'agente provocatore assume la veste di **soggetto passivo** del reato (come nel caso di chi si presta, per esempio, al gioco di un truffatore per consentirne l'arresto in fragranza), o **si infiltra** in un'associazione a delinquere, allo scopo di *sco-prirne la struttura e denunciarne i partecipanti* (cd. "infiltrato"). In tutte le ipotesi esposte, la condotta dell'agente è lecita purché **miri a far scoprire l'autore di un reato e dunque ad assicurarla alla giustizia**.

A livello normativo tale figura può essere ricondotta alla scriminante di cui art. 51 c.p. (adempimento di un dovere).

Ci si interroga se, *al di fuori di alcune speciali ipotesi normative di non punibilità* (es. quelle contemplate dalla L. 146/2006), la condotta dell'agente provocatore, sebbene *istigatrice* di un reato, possa andare *esente da pena*, in considerazione della finalità avuta di mira.

Secondo la **giurisprudenza dominante**, al di fuori delle cause di non punibilità espressamente previste dalla legge, la condotta dell'agente provocatore può essere scriminata solo se rientra nell'esercizio di un dovere di cui all'art. 51 c.p. e, a tal fine, si ritiene necessario che l'agente abbia agito *su ordine legittimo* del suo superiore e si sia limitato ad un'attività *indiretta e marginale*.

La dottrina dominante (Fiandaca-Musco, Mantovani) ritiene che l'agente provocatore **non sia punibile in ogni caso**, poiché agendo all'*unico scopo* di assicurare i colpevoli alla giustizia e, dunque, *non accettando il rischio* della consumazione del reato, *esulerebbe* dalla sua sfera psichica la *coscienza e volontà* di commettere un reato. Mancherebbe dunque il *dolo di consumazione* che, si è visto, è richiesto anche ai fini del tentativo, dunque neanche quest'ultimo sarebbe configurabile in capo all'agente.

8.4 CONCORSO DI PERSONE E CIRCOSTANZE

Pur adottando il principio della “pari responsabilità”, il legislatore ha ritenuto opportuno ammettere la gradazione della pena in relazione al **ruolo** che ciascun partecipante svolge all'interno del reato. Per questo motivo, lo stesso legislatore ha previsto **circostanze aggravanti ed attenuanti** attraverso cui graduare la pena in funzione dell'effettivo contributo di ciascun concorrente alla realizzazione comune.

Per le **circostanze aggravanti** viene il rilievo l'art. 112 c.p., che prevede l'applicazione *obbligatoria* di alcune specifiche circostanze (ad esempio se il numero delle persone che concorrono al reato è superiore a cinque, per chi ha promosso la cooperazione); per quelle **attenuanti**, l'applicazione delle quali è invece *facoltativa*, occorre soffermarsi sul contenuto dell'art. 114 c.p., ai sensi del quale il giudice *può* diminuire la pena nei confronti dei correi la cui opera abbia avuto *minima importanza* nella preparazione o nell'esecuzione del reato. Secondo la dottrina dominante, tale circostanza ricorre solo quando l'azione del partecipante può essere *facilmente sostituita* con la condotta di altre persone e quando l'apporto causale sia del tutto marginale, tale da risultare trascurabile nell'economia generale dell'*iter* criminoso.

Il secondo comma del citato art. 114 c.p. configura una diversa possibilità di applicazione della circostanza attenuante, rinvenibile nel caso in cui il soggetto si sia trovato in condizioni tali da ridurre la capacità di resistenza psicologica alle altrui pressioni ed essere determinato a commettere il reato.

L'art. 118 c.p. stabilisce che alcune delle circostanze cd. soggettive (art. 70 c.p.), ovvero le circostanze che aggravano o diminuiscono le pene concernenti i **motivi a delinquere**, l'**intensità del dolo**, il **grado della colpa** e le **circostanze inerenti alla persona del colpevole**, devono essere valutate soltanto riguardo alle persone cui si riferiscono.

Per contro, le restanti circostanze soggettive non espressamente contemplate dall'art. 118 c.p. (quelle relative alle condizioni, alle qualità personali del colpevole o ai rapporti tra il colpevole e l'offeso) e le circostanze oggettive seguono le regole generali fissate dall'art. 59 c.p. in merito all'imputazione soggettiva delle aggravanti e all'imputazione oggettiva delle attenuanti.

Ai sensi del successivo art. 119 c.p., le **circostanze soggettive di esclusione della pena** (come quelle che escludono il dolo o l'imputabilità) hanno effetto solo con riguardo alla persona a cui si riferiscono; invece, le **cause oggettive di esclusione della pena**, rilevando obiettivamente, hanno effetto per tutti coloro che sono concorsi nel reato. Il riferimento è alle cause di giustificazione (o scriminanti) che operano per tutti i concorrenti.

8.5 LA RESPONSABILITÀ DEL CONCORRENTE PER REATO DIVERSO DA QUELLO VOLUTO

L'art. 116 c.p. disciplina la peculiare ipotesi in cui il reato commesso sia un reato diverso da quello voluto da un altro (cd. **concorso anomalo**).

L'esempio che può essere richiamato a tal proposito è quello dei soggetti che si accordano per commettere un furto e successivamente gli esecutori materiali commettono, in luogo del furto, una rapina più un sequestro di persona.

Per contrastare l'opinione, pure sostenuta in dottrina, che individua nella fattispecie del concorso anomalo una particolare forma di *aberratio delicti* (art. 83 c.p.), la giurisprudenza ha sottolineato come nell'art. 116 c.p. il reato realizzato deve necessariamente essere voluto da almeno un concorrente, mentre nell'art. 83 c.p. esso non è voluto da nessuno dei partecipanti, derivando da un errore nell'uso dei mezzi di esecuzione.

La disposizione in oggetto è apparsa ai più configurare un'ipotesi di responsabilità oggettiva, visto che difetta il dolo di concorrere nel reato diverso commesso dal concorrente.

Al fine di evitare una soluzione rigorosamente oggettivistica, ormai ripudiata dalla dottrina e dalla giurisprudenza in ossequio al principio di responsabilità personale della pena sancito dall'art. 27 Cost., sul punto è intervenuta la Corte costituzionale con una sentenza interpretativa di rigetto (31 maggio 1965, n. 42), rifiutando l'idea che si trattasse di un'ipotesi di responsabilità oggettiva. In particolare, la Corte ha affermato che l'art. 116 c.p. non è in contrasto con l'art. 27 Cost., precisando che la responsabilità ivi stabilita poggia sulla sussistenza:

- del rapporto di *causalità materiale*;
- del rapporto di *causalità psichica*: nel compartecipe deve infatti ricorrere un necessario coefficiente di colpevolezza, dal momento che il reato diverso e più grave deve rappresentarsi nella mente del soggetto quale *sviluppo logicamente prevedibile di quello voluto*.

Si discute circa la nozione di **prevedibilità**. Un primo orientamento ritiene sufficiente che il reato diverso da quello voluto sia prevedibile **in astratto**, e cioè che, a prescindere dalle circostanze del fatto concreto, rappresenti una *conseguenza* del reato originariamente voluto, ponendosi rispetto a questo come reato *omogeneo* (furto-rapina, lesioni-omicidio ecc.). Altro orientamento, dominante, opta invece per la **prevedibilità in concreto**: il reato commesso deve essere *omogeneo* rispetto a quello originariamente voluto ma si richiede, in più, che, considerando il *concreto piano d'azione* previamente concordato tra i concorrenti, le *modalità concrete di svolgimento* del medesimo siano state tali da far ritenere *prevedibile* la commissione del *diverso reato*.

8.6 CONCORSO NEL REATO PROPRIO

È reato cd. **proprio** quello la cui realizzazione richiede che l'autore sia in possesso di una certa qualifica soggettiva (es. la qualità di pubblico ufficiale nel reato di peculato). Sicché ci si chiede se, ed in che casi, colui che è sprovvisto di qualifica (cd. *extraneus*) possa concorrere, ex art. 110 c.p., con chi invece tale qualifica riveste (cd. *intraneus*).

Occorre distinguere **due ipotesi di concorso** dell'*extraneus*: nel reato proprio *esclusivo* e nel reato proprio *non esclusivo*.

Nel **reato proprio esclusivo**, poiché il reato può essere *commesso materialmente solo dall'intraneus*, l'*extraneus* può rispondere *esclusivamente* a titolo di *concorso morale* e sempreché

sia a **conoscenza della qualifica dell'intraneus**, altrimenti, trattandosi di reato proprio "esclusivo", egli agirebbe con la *convinzione di concorrere in un fatto penalmente irrilevante*.

Nel **reato proprio non esclusivo**, invece, la condotta può essere realizzata materialmente tanto dall'*intraneus* quanto dall'*extraneus*, mutando solo il titolo di reato. Dunque se l'*extraneus* ha agito **conoscendo** la *qualifica* del primo, si avrà un **concorso** nel reato proprio *ex art. 110 c.p.*; se invece l'*extraneus* ha agito **senza conoscere** tale *qualifica*, si pone il problema se egli debba rispondere del reato comune ovvero del reato proprio non esclusivo.

L'art. 117 c.p. sembra fare riferimento proprio a tale ipotesi.

Nel disporre che, mutando il titolo del reato per taluno di coloro che vi sono concorsi, anche gli altri rispondono dello stesso reato, il legislatore avrebbe fatto riferimento al solo caso in cui l'*extraneus* non sia a conoscenza della qualifica dell'*intraneus*, ferma restando la possibilità, da parte del giudice, di *diminuire la pena* se il reato commesso è *più grave*. Tale disciplina non varrebbe per l'ipotesi in cui l'*extraneus* fosse a conoscenza della *qualifica* dell'*intraneus* perché, in tal caso, agendo egli con dolo, opererebbe l'ordinaria disciplina di cui all'art. 110 c.p.

L'opinione minoritaria (Latagliata, Fiore) respinge tale interpretazione ritenendo che affermare la responsabilità dell'*extraneus* nel reato proprio non esclusivo, anche in mancanza della conoscenza della qualifica dell'*intraneus*, significherebbe poggiare tale responsabilità sul **mero nesso di causalità** (responsabilità oggettiva), violando così l'art. 27, co. 1 e 3, Cost. (principio di colpevolezza). In senso contrario, osserva la tesi dominante che se effettivamente il legislatore richiedesse nell'art. 117 c.p. tale conoscenza, la norma risulterebbe *superflua* perché, in caso di conoscenza, opererebbe già l'art. 110 c.p.

8.7 CONCONSO EVENTUALE E REATI ASSOCIATIVI

Con riguardo ai reati di **associazione per delinquere** (art. 416 c.p.) ed affini, si pongono principalmente due importanti questioni: a) il distinguo tra l'associazione, quale reato a concorso necessario, e il concorso eventuale; b) la configurabilità di un concorso eventuale nel reato associativo.

Occorre preliminarmente ribadire come nel **concorso necessario** di persone nel reato sia proprio la norma incriminatrice a prevedere che il fenomeno della convergenza di più condotte dia luogo a un solo reato, mentre nel concorso eventuale il reato, che può essere commesso anche da una sola persona, è in realtà commesso da più persone.

Quanto alla **differenza tra concorso di persone e associazione per delinquere**, essa risiede essenzialmente nella natura dell'accordo criminoso. Mentre nel concorso di persone due o più soggetti si accordano occasionalmente per la commissione di uno o più reati ben determinati dopo la realizzazione dei quali l'accordo si scioglie, nell'associazione per delinquere tre o più soggetti si accordano allo scopo di dar vita ad un'entità stabile e duratura diretta alla commissione di una pluralità indeterminata di delitti.

Il problema della configurabilità del **concorso eventuale nel reato associativo** si pone per quelle condotte che, seppur *formalmente* non rientranti nella condotta associativa, *contribuiscono sostanzialmente* all'operato dell'associazione, ciò che avviene quando, pur non potendosi considerare il soggetto esterno come "associato", la sua condotta è *indirettamente di ausilio* al raggiungimento degli scopi associativi: si ravvisa dunque la necessità di considerare tale soggetto come *concorrente esterno* nel reato associativo (**concorso esterno**).

Dubbi si pongono per il **concorso materiale**:

- un **primo orientamento** dottrinale *esclude la configurabilità* del concorso esterno nel reato associativo in quanto, rappresentando i reati associativi, già di per sé, una *deroga* all’art. 115, co. 1, c.p., punire colui che agisce dall’esterno con atti atipici significherebbe *violare* i principi di *legalità* e di *offensività*; inoltre il legislatore, quando ha inteso attribuire rilevanza penale a condotte ausiliatrici dell’associazione criminosa, lo ha fatto *espressamente*. Pertanto la condotta dell’ausiliatore esterno non può configurare un concorso nel reato associativo: se essa non integra un diverso reato deve essere considerata penalmente irrilevante;
- **altro orientamento** dottrinale, accolto da una giurisprudenza minoritaria, ritiene invece che, date le *difficoltà di distinguere* i concetti di partecipazione “interna” e partecipazione “esterna” dell’ausiliatore, *qualunque obiettivo contributo al mantenimento o al rafforzamento* dell’organizzazione criminale, pur se proveniente dall’esterno, dovrebbe essere considerato *sufficiente ad integrare il reato associativo*, non trovando spazio il concorso esterno;
- un **terzo orientamento**, affermato in giurisprudenza, ritiene configurabile il concorso esterno nel reato associativo in presenza di un *obiettivo contributo al mantenimento o al rafforzamento* dell’organizzazione criminale.

Concorso **263** Vice Ispettori

Il volume è indirizzato a quanti intendono partecipare al concorso per **263 posti per Vice Ispettore nella Polizia di Stato**. La selezione è stata indetta con decreto pubblicato nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero dell'Interno (*supplemento straordinario n. 1/63 del 3 dicembre 2018*).

Le prime fasi della procedura concorsuale prevedono il superamento di una prova scritta e una orale.

Il volume è **suddiviso nelle seguenti Parti** che coprono tutte le materie previste dal bando.

- **Libro I – Elementi di diritto costituzionale**
- **Libro II – Nozioni di diritto amministrativo**
- **Libro III – Legislazione di pubblica sicurezza**
- **Libro IV – Diritto civile, nelle parti concernenti le persone, la famiglia, i diritti reali, le obbligazioni e la tutela dei diritti**
- **Libro V – Elementi di diritto penale**
- **Libro VI – Elementi di diritto processuale penale**

La trattazione è aggiornata ai **più recenti interventi normativi** che hanno interessato le discipline riportate nel testo: a titolo esemplificativo si ricordano il decreto sicurezza (la L. 132/2018, di conversione del D.L. 113/2018), il D.Lgs. 104/2018 (sul controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi), il D.Lgs. 101/2018 (recante le nuove norme sulla privacy) e la L. 3/2019 (revisione delle disposizioni in materia di anticorruzione).



All'interno del volume, un codice personale permette di accedere gratuitamente al **software** online per effettuare infinite **simulazioni delle prove di selezione**.

Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook 

facebook.com/infoconcorsi

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



www.edises.it
info@edises.it



ISBN 978-88-9362-244-8



€ 42,00

9

7 8 8 8 9 3 1 6 2 2 4 4 8